STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IVA E PRESTAZIONI PERIODICHE: QUANDO SCATTA L'OBBLIGO DI PAGAMENTO?

Pubblicato il10 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano

Nel complesso mondo della fiscalità, l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) rappresenta un elemento fondamentale per le attività economiche. Tuttavia, quando si tratta di prestazioni di servizi periodici o continuativi, le regole per determinare il momento in cui l'IVA diventa esigibile possono risultare particolarmente intricate. Questo articolo si propone di fare chiarezza su questo argomento, analizzando le recenti interpretazioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e le loro implicazioni per il sistema fiscale italiano. Esploreremo le differenze tra prestazioni una tantum e quelle periodiche, il concetto di esigibilità dell'IVA e le possibili discrepanze tra la normativa europea e quella italiana.

Prestazioni di Servizi: Una Tantum vs Periodiche

Le prestazioni di servizi possono essere classificate in due categorie principali: quelle rese una tantum e quelle a carattere periodico o continuativo.**Prestazioni una tantum:**
Sono servizi forniti in un'unica soluzione, come ad esempio una consulenza specifica su un determinato argomento. Per queste prestazioni, il momento in cui l'IVA diventa esigibile coincide generalmente con l'esecuzione del servizio stesso.**Prestazioni periodiche o continuative:**
Questi servizi si estendono nel tempo e prevedono pagamenti ricorrenti. Un esempio tipico potrebbe essere un contratto di consulenza legale mensile. Per queste prestazioni, la determinazione del momento di esigibilità dell'IVA è più complessa e richiede un'analisi più approfondita.

Il Concetto di Esigibilità dell'IVA

L'esigibilità dell'IVA rappresenta il momento in cui lo Stato acquisisce il diritto di richiedere il pagamento dell'imposta al contribuente. Questo concetto è fondamentale per comprendere quando sorge l'obbligo di versare l'IVA all'erario.Per le prestazioni una tantum, l'esigibilità coincide generalmente con l'effettuazione della prestazione. Tuttavia, per le prestazioni periodiche, la questione si complica.

La Normativa Europea: L'Articolo 64 della Direttiva IVA

La direttiva 2006/112/CE dell'Unione Europea, all'articolo 64, stabilisce una regola specifica per le prestazioni periodiche:"Quando comportano versamenti di acconti o pagamenti successivi, le cessioni di beni diverse da quelle aventi per oggetto la locazione di un bene per un dato periodo o la vendita a rate di un bene , e le prestazioni di servizi si considerano effettuate al momento della scadenza dei periodi cui si riferiscono tali acconti o pagamenti."In pratica, questo significa che per i servizi periodici, l'IVA diventa esigibile alla scadenza del periodo di pagamento, indipendentemente dall'effettivo incasso del corrispettivo.

La Sentenza della Corte di Giustizia UE

Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa C-696/22 del 13 giugno 2024) ha fornito ulteriori chiarimenti su questo tema:

- La scadenza del periodo coincide con la data in cui il pagamento è normalmente dovuto.
- L'IVA diventa esigibile al momento della scadenza, anche se il corrispettivo non è stato effettivamente incassato.

Questa interpretazione mira a garantire uniformità nell'applicazione dell'IVA in tutta l'Unione Europea e a prevenire potenziali abusi.

La Situazione in Italia: Discrepanze con la Normativa UE

Il sistema fiscale italiano presenta alcune differenze rispetto all'interpretazione fornita dalla Corte di Giustizia UE. In particolare:

- Per i servizi generici scambiati con soggetti passivi non stabiliti in Italia, se di carattere periodico o continuativo, l'IVA si considera esigibile alla data di maturazione del corrispettivo.
- Per alcune prestazioni specifiche (indicate all'art. 3 comma 3 primo periodo del DPR 633/72), se di carattere periodico o continuativo, l'IVA si considera esigibile nel mese successivo a quello in cui sono rese.
- Per le altre prestazioni periodiche, secondo alcune interpretazioni della Cassazione, il momento di esigibilità dell'IVA resterebbe ancorato al pagamento effettivo.

Queste differenze creano una situazione di potenziale conflitto con la normativa europea, che potrebbe richiedere un intervento legislativo per allineare il sistema italiano alle direttive UE.

Implicazioni Pratiche per le Imprese

Le discrepanze tra la normativa europea e quella italiana possono creare incertezze per le imprese. Ecco un esempio pratico:Immaginiamo un'azienda di consulenza che fornisce servizi mensili a un cliente. Secondo la normativa UE, l'IVA dovrebbe essere versata alla fine di ogni mese, indipendentemente dal fatto che il cliente abbia pagato o meno. Tuttavia, seguendo alcune interpretazioni della normativa italiana, l'azienda potrebbe considerare l'IVA esigibile solo al momento dell'effettivo incasso.Questa situazione potrebbe portare a problemi in caso di controlli fiscali o in scenari di operazioni transfrontaliere.

Conclusioni

La questione dell'esigibilità dell'IVA per le prestazioni periodiche rimane un tema complesso e in evoluzione. Le recenti interpretazioni della Corte di Giustizia UE hanno fornito chiarimenti importanti, ma evidenziano anche potenziali discrepanze con la normativa italiana.Per le imprese, è fondamentale rimanere aggiornate su questi sviluppi e, in caso di dubbi, consultare esperti fiscali. Nel frattempo, sarebbe auspicabile un intervento del legislatore italiano per armonizzare la normativa nazionale con quella europea, magari sfruttando l'opportunità offerta dalla riforma fiscale in corso (L. 111/2023).

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA